

Nell'ospedale metodista di Houston

Il cuore meccanico si è fermato: Derudder è morto



HOUSTON — Uno degli ultimi controlli del professor De Balkey sul cuore artificiale di Marcel Derudder (Telefoto AP-L'Unità)

Incertezza sulle cause del collasso: forse una lesione all'apparato respiratorio — Il paziente stava migliorando quando, improvvisamente, è sopraggiunta la fine

Nostro servizio

HOUSTON, 26. Solo l'autopsia potrà stabilire la causa della morte di Marcel Derudder. L'uomo che da giovedì, nell'ospedale metodista di Houston viveva con un cuore di plastica. Il cuore meccanico si è fermato alle 9,04 (ora italiana) di questa mattina. Proprio ieri sera i medici avevano dato l'annuncio che la congestione cervicale (temuta sabato scorso) era stata svenagliata e che le condizioni del paziente erano buone. Ieri, anzi, durante la visita di controllo, uno degli assistenti del dott. De Balkey, lo specialista che ha praticato il difficilissimo intervento, aveva detto alla stampa che il paziente si sarebbe svegliato di lì a poche ore e che l'intervento poteva dirsi virtualmente riuscito. L'eventuale è venuto con la valvola per 121 ore, meno cioè dell'uomo che nel '63 era stato sottoposto dallo stesso chirurgo a un intervento analogo e che, con un cuore artificiale meno perfezionato, era vissuto per quattro giorni. I medici — che, rievocando gli ambienti ginecologici americani, avevano forse troppo presto annunciato al mondo di aver scoperto una nuova tecnica cardiaca — hanno dichiarato che la morte è stata «improvvisa» e «ines-

splicabile». Poi hanno specificato che si può essere trattato della rottura della trachea o dei bronchi, ricollegabile all'inizio di congestione alle vie respiratorie che il paziente aveva subito nei giorni scorsi. Ma, come si è detto, solo l'autopsia potrà dire esattamente qual è stata la causa del decesso. Al momento del trapasso si trovava al capezzale di Derudder lo stesso dottor De Balkey.

Samuel Evergood

E' morto anche Harry Griffith

PHILADELPHIA, 26. Anche l'intervento su Harry Griffith, uno dei due ammalati di cancro ai quali i medici di Philadelphia avevano sostituito scambievolmente i testicoli, è fallito: Griffith è morto stamane. Si sperava che gli anticorpi generati dai rispettivi tumori potessero guarire i due pazienti. Ambedue nel caso di Griffith, la teoria si è dimostrata errata. L'altro paziente, Robert Allen, è tuttora in ospedale. Si teme adesso anche per la sua vita.

Operata a Roma cinque giorni fa

VIVE COL RENE DI UN MORTO

La paziente può già parlare e mangiare - Il trapianto eseguito dal professor Valdini

6 operai sepolti da una frana: uno è morto gli altri sono gravi

Tonnellate di terriccio e di argilla si sono staccate da una parete - Un'ora di scavo per raggiungere i corpi degli sventurati - Inesistenti le impalcature di sicurezza - Dichiarazioni degli operai

In un cantiere dell'A. del Sole a Cosenza

6 operai sepolti da una frana: uno è morto gli altri sono gravi

Tonnellate di terriccio e di argilla si sono staccate da una parete - Un'ora di scavo per raggiungere i corpi degli sventurati - Inesistenti le impalcature di sicurezza - Dichiarazioni degli operai

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 26. Un morto e cinque feriti gravi, di cui uno in fin di vita, è il tragico bilancio di una grave sciagura accaduta stamane alla periferia di Cosenza nel corso dei lavori di costruzione dell'Autostrada del Sole Salerno-Reggio Calabria. Una grossa frana si è staccata da una parete argillosa all'imbocco della galleria di S. Spiridione in località Muro Grande e si è abbattuta sui sei operai dell'impresa Asfalti Sintex di Bologna, seppellendoli sotto una massa enorme di terriccio e argilla. Erano le 8,20 circa e gli operai del cantiere stavano lavorando da appena un'ora; in quel momento, la squadra dei

sei operai stava scavando all'imbocco della galleria proprio ai piedi di una parete argillosa alta 25-30 metri, posta a strapiombo sul tracciato dell'autostrada, per costruirvi delle opere di consolidamento. All'improvviso, senza che ci fosse stato il pur minimo segno di una parte della parete che cedeva ed ha travolto i sei lavoratori che si trovavano sotto di essa. Dopo un primo momento di panico e di terrore gli altri operai cominciarono l'opera di rimozione del terreno franato per estrarre i compagni sepolti, ma non era facile spostare decine di tonnellate di materiale. Sopraggiungono infatti i vigili del fuoco di Cosenza i quali, coadiuvati da altri operai e da alcuni volontari, dopo un'ora di faticoso lavoro riuscivano ad estrarre i corpi dei sei lavoratori sepolti. Uno di questi, Salvatore Scialoja, da Petina Policastro in provincia di Catanzaro, era già morto. Gli altri cinque — Ruggero Vitobello di 42 anni, Giuseppe Rizzi di 39, Francesco Monoperti di 46, Francesco Rizzi di 26 e Nicola Pietrolonari di 29, tutti da Barletta in provincia di Bari — venivano estratti in gravi condizioni. Immediatamente venivano trasportati all'ospedale civile dell'Annunziata dove i medici hanno prolungato le cure del caso e ancora stanno lottando per strappare alla morte il giovane Pietrolonari. I sei condriziani sono molto preoccupati.

«Poteva essere evitata questa tragedia? L'interrogativo sorge spontaneo, specialmente se si stamane si è recato sul posto ed ha potuto osservare la natura del terreno e ricostruire l'accaduto. I sei operai erano scavando ai piedi di una parete argillosa di cui si sa che l'argilla è un terreno che cede facilmente. Quale tecnica proiettiva più quindi escludere a priori che, lavorando in simili condizioni, non si possa verificare una frana, così come è accaduto? Del resto, una conferma della legittimità dell'interrogativo che veniamo posti da noi, è che abbiamo riferito e abbiamo formato gli stessi operai: «Questo posto è maledetto. Anche l'anno scorso dentro la galleria un altro nostro compagno ci ha lasciato la pelle sotto una frana», ci hanno detto alcuni operai. «Quella — ci dicono indicando la massa di terreno smosso — è una trappola. Tutti ave-

mo il presentimento che, continuando a scavare, la parete sarebbe franata. I lavori sono stati iniziati senza aver prima costruito le necessarie impalcature di sostegno, come si fa in galleria». Interviene nella discussione un giovane manovale: «Bisogna prima cominciare a demolire la parte argillosa da sopra — dice — oppure costruire le impalcature di sostegno. Questo non è stato fatto perché sia nel primo che nel secondo caso sarebbe aumentate le spese e ci sarebbero volute più giornate di lavoro». Una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità è stata aperta.

in poche righe

Lanci sovietici
MOSCA — L'URSS ha lanciato ieri due satelliti artificiali, il Cosmos 116 e il nuovo Molnia 1, satellite di servizio della serie iniziata il 25 aprile dello scorso anno.

Fiamme sul treno
NUOVA DELHI — Inevitabile il lampo New Delhi Bombay. Le fiamme sono scaturite, probabilmente, per un corto circuito e hanno asportato il fuoco a diversi vagoni. Due i morti, una trentina i feriti.

Tenta il suicidio col figlio
BRESCIA — Aveva gettato sotto il treno con il figlio di sei anni. Un cavaliere l'ha raggirato e l'ha dissuasato. Il cavaliere, che si chiama Rosa Zilio, ha 38 anni. Interrogato dal C.C. ha detto di aver preso la terribile decisione per gravi disprezzi familiari.

La sciagura di Asse
ASSE (Belgio) — Dico, e non amico, i bambini belgi uccisi da un camion con incroci segnavano una lezione di traffico. L'autista del mezzo investitore è stato denunciato per guida in stato di ubriachezza e omicidio colposo. Le impalcature rimarranno questa sera la cassa con un anno e mezzo di garanzia.

Il tunnel della Manica
Nel corso del '66 dovrebbero essere regulate le ultime questioni giudiziarie preliminari all'esecuzione dei lavori per il tunnel sotto la Manica. Costerà 200-250 miliardi di lire; i due governi interessati (Inghilterra e Francia) lo ritengono un costo affrontabile.

Un contadino dice di aver trovato una quinta bomba

PALOMARES, 26. Nella zona di Palomares, in Spagna, si è sparsa la voce che un contadino avrebbe scoperto una quinta bomba nucleare mentre arava il suo campo. L'ambasciatore americano a Madrid però ha dichiarato che a bordo dell'aereo precipitato vi erano soltanto quattro ordigni e che tutti e quattro sono stati recuperati.

Turismo in Jugoslavia

LJUBIANA — Il traffico turistico in Jugoslavia ha toccato, nei primi tre mesi dell'anno, la quota record di due milioni e mezzo di turisti e un milione di macchine. Turisti occidentali un milione e ottocentomila, di cui oltre quattrocentomila italiani.

Risordio sul confine

SONDRIO — Avanza contro il piano, fra contrabbidenti e finanziari, nei pressi del confine verso San Rocco di Teate. Teate ha avuto un'impetuosa manifestazione della polizia. Il giorno 25 aprile, in un'azione di polizia, sono stati sequestrati alcuni pacchetti di materiale esplosivo e altri pacchetti di dinamite. Dopo la scoperta, i pacchetti sono stati distrutti con i canoni.

Migliore di Jodrell Bank

PASADENA — A Goldstone, nel deserto californiano Mojave, verrà inaugurata venerdì una nuova antenna parabola per segnali radio e televisivi. L'antenna, per la precisione di quella installata a Jodrell Bank, la nuova antenna è però più potente e potrà scansionare il cielo di notte e di giorno. La nuova antenna sarà di 100 metri di diametro e sarà in grado di ricevere segnali da una distanza di 100 chilometri.

In una telefonata un'ora prima della sciagura di Ceva

Il padre aveva chiesto all'on. Gex: «Non partire»

Recuperate e identificate le salme del «pilota delle nevi» e dei sette passeggeri — Il cordoglio della Val d'Aosta — Il telegramma del compagno Longo — La testimonianza del maresciallo Fiorucci, che guidava il secondo aereo



CEVA — I resti del motore e della carlinga del piccolo aereo precipitato (Telefoto AP-L'Unità)

Dal nostro inviato

CEVA, 26. Sulla ripida collina di Castelnuovo, lo schianto del Pilatus Porter sul quale volavano Fon Corrado Gex e i suoi sette amici valdostani, ha lasciato tracce profonde. Per un tratto d'una decina di metri il terreno sembra arato, sconvolto dalle pale d'un gigantesco bulldozer; snelli tronchi di faggio, sradicati nell'impeto dell'aereo contro il suolo, affondano lentamente nel pantano argilloso accanto ai brandelli di stoffa e minuscoli rottami. Tutt'attorno arbusti e cespugli mostrano i muccheri dei rami ammorbiati dal fuoco. Il motore del velivolo s'è conficcato in un breve avvallamento del terreno; un po' più in là c'è la carlinga, bruciata, contorta, coperta di fango e fuliggine, di timone dirazionale e gli alabastri di cui sono stati sospesi tra i rami degli alberi come un tragico trofeo. All'interno d'una valigetta sventrata s'intravede una mazzetta di depliant turistici della Valle d'Aosta; ieri sera, quando il Pilatus Porter s'è fraccassato sulla collina, Fon Gex e i suoi compagni prima del tragico volo, ha ricevuto gli ultimi minuti del direttore del decollo del Pilatus Porter da Albenga: «Eravamo arrivati nel pomeriggio da Ca-

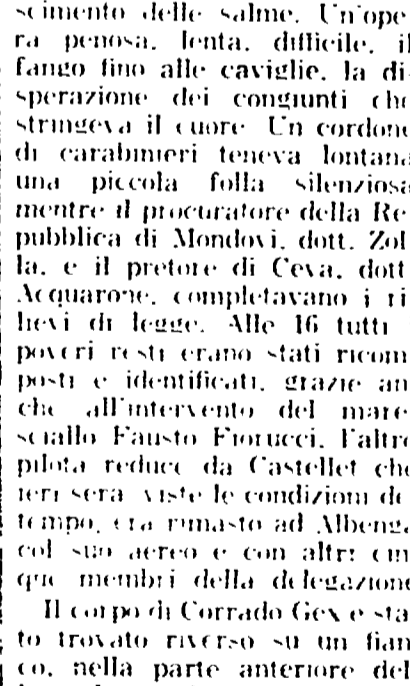
La ragazza, furono invitati a

stellet, dopo una breve sosta a Cannes, sette passeggeri sul l'aereo di Gex e altri sei sul mio Santamarra. Il tempo era pessimo, pioveva fitto, c'era un forte vento di aria che soffocava a bassa quota. D'accordo, abbiamo deciso di portarci ad Albenga, per quando il tempo della comitiva ha insistito che sarebbe stato meglio affrettare il rientro ad Aosta e il povero Corrado ha voluto riprendere il volo. Ho tentato invano di dissuaderlo... Erano circa le 18. In sette sono saliti sull'aereo di Gex che s'è subito alzato da terra. Pochi minuti dopo si schiantò sul colle di Castelnuovo. Con Fiorucci sono rimasti ad Albenga Umberto Trabian, Anacleto Emanuele Bos, Enrico Chabod e Piero Zaniboni. Gli ultimi due, giovanissimi, appassionati di paracadutismo, avevano volato con Gex fino all'aeroporto Lanza. Sono stati salvati dal caso: due altri membri della comitiva, Giuseppe Andorno e il maggiore Magliano, avevano particolare urgenza di rientrare e li convissero a Ceva il loro posto sul Pilatus Porter. Il caso ha invece tradito lo stesso Magliano e Wilma Andorno solo all'ultimo momento, recatisi all'aeroporto di Aosta per salutare il padre del

Pier Giorgio Betti

la ragazza, furono invitati a decedere di partecipare al viaggio di Castellet. Stamane, Eug. Corradi, del Registro aeronautico italiano, e il direttore della circolazione aeroportuale di Torino, hanno compiuto un sopralluogo sul terreno della sciagura, a circa tre chilometri da Castelnuovo. Hanno esaminato i rottami, parlato con tre giovani — Gino Franco, Lorenzo Torelli e Vincenzo Bianchino — che ieri sera, dalla piazza del paese, scossero il Pilatus Porter mentre si abbassava pericolosamente verso la creata della collina: secondo i tre ragazzi il motore del piccolo aeroplano girava in modo irregolare e faceva uno strano rumore, come se stesse per fermarsi da un momento all'altro. Dopo pochi istanti avvertirono un'esplosione e, se le loro dichiarazioni sono esatte, è verosimile che il Pilatus Porter non sia precipitato per il malfunzionamento di un'avaria meccanica. Pare, fra l'altro, che circa tre settimane or sono il velivolo, di produzione svizzera, avesse già accusato un guasto, con principio d'incendio, durante un volo dell'on. Gex sul Monte Bianco.

Assolta Hedy Lamarr: non è ladra



LOS ANGELES — L'attrice Hedy Lamarr accusata di aver rubato in un grande magazzino merce per un valore di 86 dollari è stata assolta: la giuria di un tribunale municipale di Los Angeles l'ha dichiarata «Non colpevole». L'attrice, che è ricchissima e sospetta di cleptomania, aveva respinto ogni accusa dicendo: «Era stata distratta». Nella telefonata alla polizia mentre risponde alle domande del giudice.

Assoluta Hedy Lamarr: non è ladra

LOS ANGELES — L'attrice Hedy Lamarr accusata di aver rubato in un grande magazzino merce per un valore di 86 dollari è stata assolta: la giuria di un tribunale municipale di Los Angeles l'ha dichiarata «Non colpevole». L'attrice, che è ricchissima e sospetta di cleptomania, aveva respinto ogni accusa dicendo: «Era stata distratta». Nella telefonata alla polizia mentre risponde alle domande del giudice.

L'inquietante vicenda di Villa Minozzo

Il comune dal '48 sapeva che la Cattalini era viva

L'Amministrazione provinciale in quell'anno aveva chiesto notizie sulle condizioni della famiglia dell'inferma: perchè la madre non fu informata? Dal nostro corrispondente REGGIO EMILIA, 26. Fin dal 1948 si sapeva come era andata a finire la vicenda di Villa Minozzo. Il sindaco di Villa Minozzo, il signorino Cattalini, era stato arrestato il 9 gennaio 1944, dopo aver fatto di persona per un mese di tempo la guardia alla casa di Villa Minozzo. La sua amministrazione provinciale, che aveva chiesto notizie sulla sua famiglia, ricevette, secondo il protocollo amministrativo, un'informazione che la propria competenza passava a condizioni economiche e di salute della famiglia. Cattalini, secondo il protocollo amministrativo, aveva chiesto notizie sulla sua famiglia, ricevette, secondo il protocollo amministrativo, un'informazione che la propria competenza passava a condizioni economiche e di salute della famiglia. Cattalini, secondo il protocollo amministrativo, aveva chiesto notizie sulla sua famiglia, ricevette, secondo il protocollo amministrativo, un'informazione che la propria competenza passava a condizioni economiche e di salute della famiglia.